

# Briciole di Vangelo

## Don Flavio - Olgiate Comasco

### Pasqua del Signore

**Ev 20,1-9**

Pasqua è giorno di festa, giorno del Signore, giorno della sorpresa, non quella che trovi nell'uovo di Pasqua ma nel tuo incontro con Gesù risorto.

Spesso riteniamo i giorni di festa una parentesi, eppure sono quelli che danno significato e contenuto ai giorni feriali. La novità di questo giorno riguarda il cuore, i piedi, gli occhi, perché lo stupore, il cammino e uno sguardo nuovo sono la sorpresa che il Signore ti regala.

#### **Il primo regalo: un cuore nuovo capace di stupirsi.**

Il Vangelo racconta che qualcuno quel ***"primo giorno della settimana si recò al sepolcro di mattino."***

La domenica è il giorno della meraviglia, un giorno in cui è permesso a tutti di guardare oltre e in un modo diverso dal solito: è la capacità di guardare i giorni abituali, quelli dal lunedì al sabato, come giorni di solidarietà, di pace, di giustizia, di passione.

*"Guardare una cosa è ben diverso dal vederla. Non si vede una cosa finché non se ne vede la bellezza"* (O. Wilde).

In questo giorno, come ogni domenica, è permesso a tutti di scoprire la bellezza della vita.

Oggi, però, c'è crisi di estasi, è in calo il *"fattore sorpresa"*: non ci stupiamo più, non ci si esalta più per nulla. Anche Dio rischia di non essere novità di vita.

Della Pasqua, del Natale e della domenica, molte volte, non sappiamo che farne perché incidono poco più di un semplice precetto da assolvere e di qualche giorno di vacanza.

*"Il futuro è costruire il presente con progetti di vita capaci di stupire"*.

#### **Il secondo regalo: piedi buoni capaci di un cammino nuovo.**

Il Vangelo racconta che quella mattina ***"Correvano insieme tutte e due"***.

Pietro si precipita al sepolcro con un altro di cui non si fa il nome, forse perché ognuno possa metterci il suo nome.

I due corrono con tempi differenti. È interessante notare che la prima Chiesa nasce da passi diversi e il primo discepolo, dal passo veloce, arrivato al sepolcro cosa fa? Aspetta Pietro.

È bello correre nella vita di tutti i giorni, in famiglia, con gli amici, al lavoro. È bello correre sapendo che qualcuno ti aspetta, nella corsa frenetica della vita.

Una volta la si chiamava pazienza, oggi, invece, corriamo tutti per arrivare prima e per arrivare primi e perdiamo la bellezza del camminare insieme, quella bellezza che il poeta tedesco Johann Wolfgang Goethe chiamava: *"Insieme senza fretta, ma senza sosta"*.

#### **Il terzo regalo: occhi capaci di uno sguardo sincero.**

Il Vangelo racconta: ***"Entrò il discepolo che era giunto per primo e vide e credette"***.

Siamo entrati in questa chiesa: c'è da vedere e c'è da credere.

Vede e crede chi non si sente un arrivato; chi si permette di sognare; chi ha la forza di sperare ancora, chi si sente protagonista della storia.

Gli apostoli si sentirono chiamati in prima persona, i loro occhi furono "illuminati" da quell'esperienza, da quell'incontro col risorto, capaci da allora di uno sguardo sincero.

Credere alla resurrezione è vivere quel *"vado io"*.

Vivo da risorto quando comprendo che tocca a me, non gli altri, tocca a me fare la mia parte.

*"Anche se ciò che puoi fare è soltanto una piccola goccia nel mare, può darsi che sia proprio quella a dare significato alla tua esistenza"* (Romano Battaglia).

La Pasqua inizia qui: non si tratta di far risorgere un cadavere ma far risorgere il tuo cuore, i tuoi occhi e i tuoi piedi perché tu sia capace di stupirti ancora, di rimetterti in cammino con uno sguardo diverso.